



FSI-USAE

Federazione Sindacati Indipendenti,
organizzazione costituente della confederazione USAE



**IL COORDINAMENTO NAZIONALE
DIRIGENTI PENITENZIARI DI DIRITTO PUBBLICO
(Ex Legge n. 154/2005 e Digs. N. 63/2006)**

00155 Roma – Viale Ettore Franceschini n. 73
06/42003671 – mail fsi.funzioncentrali@usaenet.org
www.fsinazionale.it – www.usae.it

Prot. 52

12 giugno 2024



COMUNICATO DELL'11 GIUGNO 2024

Un numero significativo di colleghe e colleghi della dirigenza penitenziaria di diritto pubblico, sia del DAP che del DGMC, ha mostrato di comprendere le ragioni di politica sociale e sindacale che hanno motivato la nascita di questo Coordinamento Penitenziario, scegliendo di farne parte.

La nostra, probabilmente, è la più autentica Comunità professionale “inclusiva”, che auspica di poter tutelare le posizioni di tutta la dirigenza (ad esclusione di quella che continua ad essere riferita alla magistratura, collocata fuori ruolo), ivi compresa quella dei dirigenti delle Funzioni centrali e dei Generali del Corpo degli Agenti di Custodia.

Per la dirigenza della polizia penitenziaria, invece, ci limitiamo ad osservare, in attesa di comprendere se vi saranno miglioramenti o meno per il mondo dell'esecuzione penale, sempre che tale nuova dirigenza abbia concreto interesse a quello, soprattutto all'interno degli istituti penitenziari, non preferendo invece eclissarsene.

Com'è noto, il mondo delle carceri e dell'esecuzione penale continua ad essere ancora colonizzato dalla magistratura. **Era il 1922 allorquando fu stabilito il passaggio della Direzione Generale delle Carceri, insieme a quella dei Riformatori, dal Ministero dell'interno al Ministero di grazia e giustizia.** La motivazione ufficiale fu che: «nessun ministero può avere competenza per regolare e vigilare l'esecuzione delle sentenze di condanna, massime nei riguardi delle pene carcerarie, meglio di quello della giustizia, preposto all'amministrazione della medesima».

Nessuno, nei decenni successivi, ebbe poi la forza di rappresentarne i rischi, trattandosi di amministrazione della cosa pubblica allo stato puro, e non di fare “giurisdizione”, talché tale visione è riuscita a passare indenne fino ai giorni nostri, seppure strida con forza, comparandola con le c.d. “Regole Penitenziarie Europee”; principi che al ministero sembrano non degni di una speciale considerazione.

In questo modo, progressivamente, fino ad arrivare ai giorni nostri, sono state depotenziate le figure dei direttori (posti al vertice delle carceri in tutto il mondo civilizzato), fisiologicamente, primi e immediati “garanti” del rispetto delle regole e dei principi di diritto, mentre, al contrario, sono state sempre più valorizzate ed esaltate quelle di coloro che venivano percepite come appiattite dagli oneri riferiti alla sola sorveglianza, compiti non facili ma non esaustivi della funzione penitenziaria.

Si racconta che il numero, tradotto in consenso elettorale, spiegasse il tutto, ma se così fosse per davvero, la cosa dovrebbe preoccupare e non fare gioire le istituzioni.



FSI-USA

Federazione Sindacati Indipendenti,
organizzazione costituente della confederazione USAE



IL COORDINAMENTO NAZIONALE DIRIGENTI PENITENZIARI DI DIRITTO PUBBLICO (Ex Legge n. 154/2005 e D.lgs. N. 63/2006)

00155 Roma – Viale Ettore Franceschini n. 73
06/42003671 – mail fsi.funzioncentrali@usaenet.org
www.fsinazionale.it – www.usae.it

Prot. 52

12 giugno 2024

Ciò detto, desidero informarvi che è ormai prossimo l'avvio della procedura presso l'ufficio competente per il riconoscimento della "rappresentatività", avendo, sulla scorta dei nostri dati, **ben raggiunto il numero necessario di adesioni per poterla validamente esigere.**

Pertanto tutto sarà destinato a cambiare radicalmente e chi era accasciato su importanti scranni, sognando che nulla avrebbe turbato la speciale cura del proprio fondo, dovrà darsi una mossa.

Con Noi la **dirigenza penitenziaria, la prima garante del rispetto delle regole**, e forse anche per questo guardata con sospetto e marginalizzata, **tornerà a svolgere il proprio ruolo strategico**, al fine di scongiurare i rischi e le ulteriori conseguenze che possono pervenire da una deriva organizzativa confusionaria e pericolosa per la tenuta dello stesso sistema penitenziario.

Noi ci batteremo per il pieno rispetto della c.d. "Legge MEDURI", riforma di grande respiro **che avrebbe concesso a tutte le componenti più qualificate della grande famiglia multidisciplinare penitenziaria di accedere alla dirigenza**, e che invece è stata letteralmente tradita, con le conseguenze disastrose che registriamo.

Finanche ciò che accade quotidianamente di drammatico, all'interno delle nostre carceri, potrebbe essere una conseguenza di quel atteggiamento omissivo nel non volere dare attuazione alla "MEDURI" e al D.lgs. n. 63/2006; norme speciali le quali, pure ove fossero d'aggiornare, continuerebbero a costituire **uno strumento formidabile per dare vita ad un vero ammodernamento del sistema organizzativo, basato sulle competenze e sui risultati**, ma che ha vito fino ad oggi il primato dell'inerzia amministrativa, mancando proprio il **primo contratto della categoria della dirigenza penitenziaria di diritto pubblico**, di cui oggi **MAI è stato aperto il tavolo negoziale**, a differenza di quanto accaduto, negli stessi anni, solo per fare un esempio, **per la carriera prefettizia e quella diplomatica.**

Ciò detto, e non essendo questo il luogo per disvelare quelle che saranno le nostre strategie, finalizzate al raggiungimento delle legittime aspettative di tutta la dirigenza penitenziaria di diritto pubblico, nonché per poter incidere "concretamente", attraverso il reale bagaglio di competenze ed esperienze di cui ci sentiamo legittimi portatori, nelle politiche penitenziarie, **vi assicuriamo che ci saranno importanti ed inediti sviluppi. Ci aspetta, in ogni caso, un lavoro enorme, di cose NON FATTE.**

Basterebbe riflettere sull'esigenza di un coinvolgimento reale delle categorie che rappresentiamo in tema di giustizia riparativa e di mediazione penale, così come per tutte le altre problematiche riferite al mondo dei minori, del disagio mentale e della tossicodipendenza, dell'immigrazione, pure a mente delle conseguenze e del governo, rispettoso dei diritti, delle c.d. "detenzioni amministrative". Al riguardo non ci spaventerà il confronto leale e dialettico con i decisori politici.

Finora questi ultimi sono stati ingannati, non posti nelle condizioni di conoscere realmente lo stato delle cose e, quindi, anche indirizzati verso decisioni talvolta "originali", non poche volte "fuori" da ogni concreta ragionevolezza e finanche pericolose per la SICUREZZA PENITENZIARIA, che ha bisogno di equilibrio, di conoscenza dei contesti, di capacità di profilare costantemente l'utenza detenuta, di personale motivato, soprattutto sul piano deontologico, e di esempi autorevoli da seguire e non di condottieri del nulla, che da comode posizioni di comando, a debita distanza, credano di poter governare le criticità.



FSI-USA

Federazione Sindacati Indipendenti,
organizzazione costituente della confederazione USAE



**IL COORDINAMENTO NAZIONALE
DIRIGENTI PENITENZIARI DI DIRITTO PUBBLICO
(Ex Legge n. 154/2005 e Dlgs. N. 63/2006)**

**00155 Roma – Viale Ettore Franceschini n. 73
06/42003671 – mail fsi.funzioncentrali@usaenet.org
www.fsinazionale.it – www.usae.it**

Prot. 52

12 giugno 2024

Non inclini al compromesso, di fatto tuteleremo tutti, qualunque sia il loro comparto, ma soprattutto quanti operino per davvero sulla prima linea, nonché le stesse persone detenute.

e.sbriglia@fsi-usae.it

**Il Coordinatore Nazionale
Enrico Sbriglia**